

ORE 12

Anno XXVII - Numero 264 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

CENTRO STAMPA
ROMANO

- * Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- * Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Una filiera del valore di 237 miliardi, ma burocrazia e carenza di personale frenano lo sviluppo. Le proposte di Unimpresa

Oro dal turismo

Il turismo italiano macina numeri da capogiro e si conferma motore trainante dell'economia nazionale. Nel 2025 il comparto ha generato un PIL di oltre 237 miliardi di euro, pari a quasi l'11% della ricchezza del Paese, attivando più di 3,2 milioni di posti di lavoro. Solo a giugno si sono contate 59 milioni di presenze, con un balzo del 9,7% rispetto all'anno precedente. È quanto sostiene Unimpresa, secondo cui le previsioni annuali sfiorano i 477 milioni di visitatori, mentre la spesa turistica internazionale è cresciuta del 9,4%, testimoniando un'attrattiva sempre maggiore dell'Italia agli occhi degli stranieri. "Per trasformare i numeri record del turismo in crescita strutturale servono interventi



mirati come semplificazione amministrativa, formazione, ovvero investire in competenze digitali e linguistiche non solo per i lavoratori stagionali, ma per l'intero comparto.

Infine, la transizione ecologica con maggiori risorse alle strutture che scelgono sostenibilità, economia circolare e innovazione energetica.

Servizio all'interno

Black Friday, gli acquisti sono regali per il Natale

Stime di Federconsumatori



Manca poco all'ormai immane appuntamento con il Black Friday. Sono molti i cittadini che si preparano ad approfittare delle offerte, monitorando i prezzi e avvalendosi di sconti e promozioni avviati spesso con molto anticipo. Secondo le stime dell'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori le famiglie che approfitteranno degli sconti (durante tutto il periodo dedicato, non solo il venerdì nero) saranno il 44%, con una crescita del 4,7% rispetto al 2024). In lieve crescita anche la spesa media a famiglia, che si attesterà a circa 142,60 euro +3% rispetto al 2024). Aumenta anche il numero di persone che approfitterà di sconti, ma pagando a rate, ricorrendo al buy now pay later (lo farà oltre il 40%). Gran parte degli acquisti sarà comunque un anticipo dei regali di Natale.

Servizio all'interno

ESTERI



Scenari di guerra tra Cina e Taiwan

Pechino prepara l'attacco e il Giappone si prepara a reagire

servizio a pagina 14

Norme Tributarie

Tassazione dei piloti non residenti

Contano le ore in territorio italiano

servizio a pagina 11

Il muro della von der Leyen

Monito sul piano di pace Trump: "Nulla sull'Ucraina senza l'Ucraina, nulla sull'Europa, senza l'Europa"

Nulla sull'Ucraina senza l'Ucraina, nulla sull'Europa senza l'Europa, nulla sulla Nato, senza la Nato", ha aggiunto. "Ci sono migliaia di madri e padri che aspettano i loro figli: l'Europa farà di tutto perché ciò accada". "Ora abbiamo un punto di partenza, una voce unica. La nostra priorità è che l'accordo debba garantire una pace giusta e duratura, non ci possono essere limiti alle forze armate ucraine: la sicurezza dell'Ucraina è la nostra sicurezza", ha detto. "La seconda priorità è garantire la sovranità dell'Ucraina. Non ci possono essere frontiere cambiate con la forza. Non possiamo concederle.



La terza priorità è garantire che l'Ucraina si possa difendere e che quindi abbia gli strumenti finanziari necessari".

Servizio all'interno



POLITICA

L'OPINIONE
Quando l'Eros
diventa un atto
amministrativo



di Riccardo Bizzarri (*)

Se un giorno lo Stato sancirà ufficialmente l'amore unicamente previo modulo di consenso informato, saremo a un passo dalla definitiva codificazione del brivido. Una stretta di mano autenticata, un bacio condizionato, un gemito timbrato in Prefettura. Platone, nel Simposio, descriveva l'amore come una forza divina, capace di trascinare l'essere umano oltre sé stesso. Ma forse non aveva consultato il Garante per la privacy. Né compilato il Modello Eros/2025-R. Probabilmente avrebbe accettato l'emendamento solo dopo adeguata firma digitale. Socrate insegnava il conosci te stesso. Oggi, invece, il motto sembra diventare:

"conosci il consenso, conservalo in archivio per 10 anni e allegala pdf". Così, mentre Aristofane narrava che ogni uomo, in fondo, desidera solo tornare alla metà da cui fu separato, noi rischiamo di separarci ancora prima di unirli: "scusami, vorrei baciarlo, ma la dichiarazione preventiva manca della pagina 4, sezione Ipotesi di contatto labiale." La passione trabocca ma inciampa sugli allegati. Il desiderio chiama, il diritto risponde con un timbro. Siamo di fronte alla tragedia comica della contemporaneità: Potremmo ridere, se non fosse tragico. Corteggiare sarà come avviare una pratica edilizia: abusi sentimentali, sanatorie emotive, condoni per carenze irregolari. E quando l'incertezza farà paura più di un cuore infranto, molti sceglieranno la via più sicura: nessun rischio, nessun contatto, nessun "tu mi piaci, posso?". Saranno soli. Puliti. Protetti. Sterili. Kierkegaard diceva che "l'angoscia è la vertigine della libertà". E noi, per non provare vertigine, elimineremo la libertà. Non ci resterà che la pornografia come procedura standardizzata del piacere, senza sudori né esitazioni, senza sì tremanti né coraggiosi. Tutto chiaro, tutto semplice, tutto vuoto. Quando l'amore sarà una checklist, potremo archivarlo come una pratica estinta. Diciamo a nessuno

Sì alla Camera: il femminicidio è reato. Ma in Senato salta l'ok al Ddl sul consenso informato



Sembrava trovato l'accordo bipartisan per concludere l'iter del provvedimento sul 'consenso informato' in Senato proprio oggi, martedì 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Invece viene tutto rinviato. Il perché lo spiega la presidente della commissione Giustizia del Senato, Giulia Bongiorno a margine dei lavori della commissione.

"Personalmente, ma parlo a nome dell'intera commissione, si vuole andare avanti sul ddl- assicura- Per smentire chiunque voglia fare passare il messaggio che si vuole affossare il ddl, sappia che io presiedo la commissione e non affosserò. Il ddl è arrivato oggi in commissione, e ho chiesto se ci fosse unanimità nella rinuncia agli emendamenti, l'unanimità non c'è stata. La maggioranza ha chiesto che si possano fare delle correzioni alla luce di alcune audizioni. Ne farò un ciclo di mirate e brevi e poi si proseguirà. Non

remo la libertà. Non ci resterà che la pornografia come procedura standardizzata del piacere, senza sudori né esitazioni, senza sì tremanti né coraggiosi. Tutto chiaro, tutto semplice, tutto vuoto. Quando l'amore sarà una checklist, potremo archivarlo come una pratica estinta. Diciamo a nessuno

si può parlare di ritardi essendo arrivato in commissione oggi. Senza unanimità non si può chiudere in mezz'ora". Il ddl sul Consenso informato era già stato approvato alla Camera all'unanimità lo scorso 19 novembre. Le opposizioni avevano richiesto che il provvedimento venisse approvato oggi, in via definitiva, senza emendamenti. La richiesta aveva trovato anche il consenso del presidente del senato, Ignazio La Russa.

Alla Camera l'opposizione chiede lo stop ai lavori:

"Vogliamo capire che accade al Senato"

Con l'inaspettato rinvio in Senato, scoppia dunque la polemica alla Camera, dove, in parallelo, si sta discutendo il Ddl sul Femminicidio: i deputati di opposizione si scagliano contro la ministra Roccella e contro la maggioranza. E chiedono di sospendere i lavori per 30 minuti per capire le ragioni di quanto sta avvenendo al Senato dove, sulla legge materia di violenza sessuale e di libera

manifestazione del consenso, la maggioranza non ha più intenzione di approvarla oggi, ma di approfondire l'esame

Partecipazione elettorale e cambiamento democratico

di Antonino Galloni

Le recenti tornate elettorali in Italia hanno messo in evidenza due spetti che, se collegati tra loro, porterebbero a delle conclusioni interessanti, ma, forse, anche molto preoccupanti: 1) in sette regioni su sette, sono state confermate le amministrazioni uscenti; e 2) la partecipazione al voto si posiziona, oramai, attorno al 40% degli aventi diritto.

Allora, sottraendo al 60% degli astensionisti quel 20% considerato "fisiologico", si ottiene che il numero di coloro che si esprimono per i vari partiti che raccolgono voti tende ad eguagliare quello di coloro che detti partiti non intendono - assolutamente - sostenere. Altrimenti detto, c'è un 40% di elettorato attivo che sostiene il sistema (pur con "sfumature" le più varie) ed un altro 40% che non lo sostiene per niente. Ovviamente, anche queste svariate decine di milioni di Italiani avrà importanti divisioni interne; ma, in caso di crisi del "sistema" stesso, è lecito domandarsi cosa succederebbe. Infatti, è evidente che un cambiamento sia necessario - soprattutto e non solo - nell'economia; però, al momento, non pare possibile sfuggire all'evidenza che, chi conta nell'ambito del 40% che legittima il sistema, non è orientato a cambiamenti (che, per definizione, non possono che essere radicali). Quindi, delle due l'una: o la parte "antisistema" trova un percorso per avviare, iniziare, proporre detti cambiamenti oppure la situazione è destinata a raggiungere un vero e proprio punto di rottura. A quel punto (di rottura), infine, possono darsi due scenari: le forze pro-sistema si dissolvono pacificamente; oppure si giunge ad uno scontro senza esclusione di colpi. Nel primo caso, bisognerebbe vedere - per governare - come sono in grado di organizzarsi le forze del dissenso (fino al quel momento poco propositive); insomma, dove troverebbero le risorse umane per farlo. Nell'altro caso, inizierebbe una situazione dagli esiti poco prevedibili e, tuttavia, passibile di un'evoluzione gattopardesca. Quest'ultima dipende dagli interessi e dalle forze (economiche) in campo ovvero che i poteri della conservazione risultano in grado di scatenare.



manifestazione del consenso, la maggioranza non ha più intenzione di approvarla oggi, ma di approfondire l'esame

del provvedimento in commissione. L'aula della Camera respinge però la richiesta delle stop ai lavori.

duli. Ma mentre io posso permettermi l'indifferenza, mi dispiace per i giovani. Perché la loro generazione rischia di crescere tra tutorial e contratti, senza mai sapere cosa significhi davvero tremare davanti a un sì sussurrato, inciampare in uno sguardo, sbagliare, arrossire, riprovarci. Non rimpiango

nulla per me. Mi preoccupa ciò che perderanno loro. Perché il mondo può sopravvivere senza me e senza te. Ma senza passione, quella vera, rischiosa, non protocollata rischia di diventare terribilmente sobrio, sicuro e morto dentro.

(*) *Giornalista*

POLITICA

L'aula ha poi approvato in via definitiva il disegno di legge. I sì sono stati 237, nessun no e nessun astenuto. "Sono molto soddisfatta dell'approvazione all'unanimità in Parlamento del disegno di legge del governo che introduce il reato di femminicidio - ha commentato poi Meloni in un videomessaggio - E' un segnale importante di coesione della politica contro la barbarie della violenza contro le donne. Aggiungiamo uno strumento in più a quelli che avevamo già previsto, dal rafforzamento del Codice rosso al raddoppio delle risorse per i centri anti violenza e per le Case rifugio. Sono passi concreti che ovviamente non bastano. Dobbiamo continuare a fare ogni giorno di più per difendere la dignità e la libertà di ogni donna".

Pd: "Dalla maggioranza in senato un'evidente sfiducia alla premier Meloni"

Quanto sta accadendo al Senato da parte della maggioranza sul ddl in materia di violenza sessuale e di libera manifestazione del consenso "e' una evidente sfiducia nei confronti della presidente del consiglio". Lo dice la deputata Debora Serracchiani (Pd) in aula alla Camera dove è in discussione il ddl femminicidio alla presenza della ministra Eugenia Roccella. "Allora delle due l'una, Presidente. O questo accade al Senato senza che la ministra ne sia informata, o questo sta accadendo al Senato, la ministra sa e non ce lo vuole dire. Per suo tramite, Presidente, in questi giorni abbiamo visto in tanti c'è un video molto carino di un oposum che cammina, si mette davanti a uno specchio e quando si riconosce allo specchio si finge morto capovolgendosi. Beh, l'impressione che sta dando in questo momento la ministra Roccella". Lo dice ancora la deputata del Pd Debora Serracchiani rivolgendosi alla ministra Roccella che siede tra i banchi del governo, in merito al silenzio di fronte alle reiterate richieste dei deputati delle opposizioni di spiegare quanto sta accadendo al Senato.

Boschi (IV): "Sul consenso voltafaccia della maggioranza, azzerata la fiducia"

"Dopo aver votato all'unanimità la legge che mette al

centro il consenso libero e attuale nei casi di violenza sessuale, oggi la maggioranza ha deciso di bloccarla al Senato. Hanno rinviato il voto e sospeso l'esame in Commissione sine die.

Di fronte al voltafaccia della maggioranza è evidente che viene meno la fiducia nel governo". Lo dichiara Maria Elena Boschi, annunciando che nessuna riformulazione degli ordini del giorno al dl femminicidi verrà più accettata.

"Dopo l'impegno solenne preso qui alla Camera da tutte le forze politiche, maggioranza compresa, Roccella ha il dovere di spiegare perché al Senato si sta rimangiando la parola data.

Noi - spiega Boschi - avevamo perplessità, avevamo emendamenti, ma li abbiamo ritirati per garantire un voto unanime al Paese. Ci siamo comportati con serietà perché volevamo dare un segnale forte, trasversale, culturale prima ancora che normativo. Scoprire che la stessa maggioranza rinnega l'intesa sulla legge sul consenso è un segnale pessimo.

Per il rapporto tra maggioranza e opposizione, ma - conclude - soprattutto per le cittadine e i cittadini che chiedono certezze, non giochi politici sulla pelle delle donne".

Sportiello (M5s) a Roccella: "Fossi in lei penserei alle dimissioni"

"Io fossi in lei penserei alle dimissioni, avrebbe dovuto farlo tante volte ma se lo fa oggi risparmia una figuraccia al governo e al parlamento". Lo dice la deputata Gilda Sportiello (M5s), intervenendo in aula dopo che al Senato la maggioranza ha deciso di proseguire l'esame del ddl sul consenso e di non approvarlo oggi.

Avs: "Roccella spieghi la rottura sull'accordo al Senato"

"La ministra Roccella intervenga in quest'aula e spieghi la rottura dell'accordo politico raggiunto tra maggioranza e opposizione sulla legge sullo stupro. Al Senato le opposizioni hanno abbandonato l'aula della commissione, si tratta di un fatto gravissimo la ministra è qui, spieghi cosa sta accadendo". Così la capogruppo di Avs nella commissione Giustizia della Camera Devis Dori.

Bongiorno: "La legge sul consenso aveva lacune, meglio approvarla un altro giorno"

"Preferisco una legge fatta il 13 o il 31 che una il 25 con una lacuna" e nel testo sul consenso "devo dire che ci sono effettivamente delle piccole lacune". Giulia Bongiorno, senatrice della Lega e presidente della commissione Giustizia del Senato, spiega così come mai si è preferito il rinvio, nonostante l'accordo ad una approvazione contemporanea tra Senato e Camera della legge che introduce il necessario consenso per ogni rapporto sessuale trovato tra, secondo quanto riferito, Giorgia Meloni e Elly Schlein.

"Oggi è arrivato un importantissimo disegno di legge alla mia commissione, devo dire è arrivato qualche ora fa. Sarà un ddl importante, è il ddl contro la violenza sessuale che mette al centro il consenso", dice Bongiorno nell'Aula del Senato. "È una legge sulla quale la commissione si misurerà. Era prevista già oggi la trattazione in Aula, e dico chiaramente che sarebbe stato bellissimo approvarlo oggi, tuttavia ho rilevato che nell'ambito della commissione sono state segnalate alcune modifiche. Devo dire che ci

sono effettivamente delle piccole lacune", avverte la presidente della commissione Giustizia.

"Certo, sarebbe stato più bello dire '25 novembre, evviva', ma a noi interessa come legislatori essere responsabili. Il che significa che questa legge, sia chiaro, sarà fatta, sarà fatta poco poco meglio facendo queste piccole aggiunte, soprattutto per un comma su cui oggi si è discusso, con il legislatore che come capita abbandona dei commi vaghi, ma su un comma si gioca una vita", dice Bongiorno.

"Quindi facciamo questa legge meglio, facciamola tutti assieme, Riconosco che è stata portata avanti prima dalla sinistra, che c'è già in Spagna e in parte viene già applicata in Italia. L'impegno è farla, farla rapidamente, migliorarla un po'. Preferisco una legge fatta il 13 o il 31 che una il 25 con una lacuna", conclude.

"La legge sul consenso va affossata", pasticciaccio in maggioranza

La giornata che doveva segnare l'approvazione di due leggi simbolo della lotta alla violenza contro le donne (femminicidio alla Camere e consenso in Senato), sta diventando un "pasticciaccio" brutto in maggioranza. Lo sottolineano le opposizioni ma lo conferma a mezza bocca anche qualche parlamentare di centrodestra. "L'accordo Meloni-Schlein sul reato di stupro senza il consenso libero e attuale? Una bufala...". E' questo che nel Transatlantico di Montecitorio racconta qualche esponente del centrodestra spiegando che quando la proposta di legge è passata in Aula c'erano già dei maldipancia. In pratica, spiegano alcuni deputati dei partiti che sostengono il governo, dopo la notizia del "freno" al ddl in Senato, ci sono

delle questioni tecnico-giuridiche che vanno approfondite "perché - dicono - quella legge non andava approvata". Il dietrofront, che sembra al momento uno slittamento, in realtà - emerge dai parlamentari che si stanno 'sbottonando' dietro anonimato - mira a far finire la legge sul consenso su un 'binario morto' a Palazzo Madama.

E quando viene fatto notare che però Montecitorio ha approvato il testo grazie alla spinta delle relatrici, Michela De Biase del Pd e Carolina Varchi di FdI, viene aggiunto un aneddoto: "Il sì è stato deciso in una riunione in cui oltre alle relatrici hanno partecipato alcuni rappresentanti dei gruppi che hanno seguito l'iter con il sottosegretario Ostellari". E quindi adesso cosa succede? Gli esponenti di maggioranza, che hanno maldigerito l'ok di Montecitorio, fanno capire che al ddl in Senato saranno fatte le "pulci" per arrivare a un dietrofront. A meno che - viene aggiunto con un mezzo sorriso - dai vertici del governo non arrivi una presa di posizione forte per portare avanti la legge...".

Il ministro Ciriani: "Il rinvio chiesto dai gruppi, in particolare dalla Lega"

Il rinvio del consenso informato in commissione al Senato "non è una iniziativa del governo, ma dei gruppi, che hanno chiesto un approfondimento, in particolare la Lega, ma io non faccio l'avvocato difensore dei gruppi". Lo dice il ministro dei Rapporti col Parlamento Luca Ciriani, interpellato dai cronisti in Senato.

Una figuraccia, nella Giornata contro la violenza sulle donne? "Abbiamo fatto tutto il possibile - risponde - è soltanto rinviato".

Dire

Sabato a Messina manifestazione per dire 'no' al Ponte sullo Stretto

Il progetto del Ponte di Messina è insostenibile non solo per l'ambiente, ma anche da un punto di vista economico. Dal punto di vista ambientale impatta sulla biodiversità in un'area delicata, anche dal punto di vista idrogeologico. Su queste parole d'ordine sabato si terrà una manifestazione nazionale No Ponte a Messina, concentramento a piazza castro-novo ore 14, comizio finale in piazza duomo. Una manifestazione sostenuta da forze politiche e sociali, tra i partiti Pd, M5S e Avs, per l'associazionismo WWF, molti comitati e altre sigle della società civile. Attesi la segretaria del Pd Elly Schlein, i "massimi vertici" M5S, una "ampia delegazione" AVS, in una sorta di 'campo largo contro il ponte sullo Stretto'. L'opposizione, insomma, dopo il successo in Campania e Puglia si compatta in Calabria e Sicilia contro il Ponte più discusso d'Italia. "Il Pd sabato sarà presente in massa, a partire dalla segretaria nazionale Elly Schlein", dice Anthony Barbagallo, deputato Pd, "chiediamo a gran voce che vengano liberate, dopo il parere della Corte dei conti risorse da fondi FSC appostate in modo irragionevole sul ponte. Siciliani e calabresi hanno bisogno di quelle risorse per opere indifferibili, attualmente tutte ferme e non si riesce a completarle dopo 30 anni di lavori. Somme che siciliani e calabresi non hanno visto e vengono appostate per un'opera inutile che non si realizzerà mai, sulla base di quanto deciso dalla Corte dei conti". Oltretutto c'è il Codice degli appalti: "c'è un costo lievitato di oltre il 400%, l'opera non è più quella di tanti anni fa, e si deve indire nuova gara. Perché



il Codice appalti prevede che oltre il 50% bisogna indire una nuova gara. In più c'è la violazione delle regole ambientali. Su entrambe ci sono due procedure di infrazione UE che andranno avanti se lo Stato non si ferma". Quello dei No Ponte "non è un no ideologico, è un no logico", dice Barbara Floridia, senatrice M5S, "abbiamo sempre creduto in questa battaglia, c'è un progetto che non sta in piedi, e neanche il Ponte

potrà stare in piedi. Ci sono state forzature normative non indifferenti, andando avanti a colpi di decreto, fino a capitolare alla Corte dei conti. Leggeremo le motivazioni, ma la Corte elenca quello che tutte le opposizioni avevano denunciato. Non si può parlare di progetto definitivo, il compitino fatto da Salvini, assolutamente propagandistico, è da bocciare ed è stato bocciato". Oltretutto, "per l'attraversamento

dello Stretto quando eravamo al governo, con Pd e AVS, abbiamo stanziato risorse significative per l'attraversamento mobile, 500 milioni per cominciare, ora dirottati", denuncia Floridia, "investivamo per l'Area dello Stretto, anche con l'Autorità di sistema portuale che non esisteva, la prima interregionale, per unire le due sponde e migliorare l'attraversamento". Dunque "la manifestazione sarà importante, il M5S sarà presente con i massimi vertici, ci vediamo a Messina il 29 novembre", conclude la senatrice M5S.

La manifestazione di sabato 29 novembre sarà "un momento importante" e "io ci sarò con un'ampia delegazione AVS". È importante perché "un pezzo dello stato fa lo stato nonostante la demolizione che la destra sta realizzando a danno degli organi di garanzia costituzionale, con la Corte dei conti sottoposta a attacchi inaccettabili". Così Angelo Bonelli, Angelo Bonelli, parla-

mentare AVS e co-portavoce di Europa Verde. "A noi di AVS ci hanno accusato di presentare troppi esposti", ma "lo abbiamo fatto alla Corte conti e all'Ue per questioni di concorrenza e direttiva Habitat, e lo faremo anche alla Corte dei conti UE, perché accenda un faro sull'operazione che ha visto un uso di fondi Ue per progettazione decisa da Salvini", dice Bonelli. "Sulla questione del ponte non c'entra niente il dire no alle opere, a Salvini posso dire che chi prende treno subisce ogni giorno la sua inadeguatezza", dice Bonelli, "ma la nostra è una visione diversa dell'Italia e di Sicilia e Calabria, che hanno bisogno di altri investimenti, come le strade.

Sono temi su cui costruire un centrosinistra diverso. Al di là di come si chiamerà, questo sarà l'elemento qualificante per AVS e non solo, sarà l'impostazione del programma, perché la destra non riuscirà a realizzare l'opera".

"Ringrazio del lavoro unitario fatto in anni insieme", dice Chiara Braga, capogruppo Pd alla Camera, contro "un progetto sbagliato, anacronistico, che non abbiamo mai smesso di criticare e non per ideologia ma per limiti progettuali". Oggi vediamo "un vero incaponimento del ministro Salvini contro il buonsenso e contro la legge", prosegue Braga, "tutto quello che abbiamo denunciato si è verificato. Avremmo evitato di trascinare sin qui il Paese e avremmo voluto le risorse fossero andate a opere davvero necessarie", invece il governo è andato avanti "aprendo anche un conflitto sul territorio". Dunque si deve ora "fermare un percorso diretto contro un muro, è importantissimo continuare la battaglia dell'opposizione dentro e fuori le Aule, unendo l'impegno che in questi anni ha consentito di portare elementi e argomenti più che fondati e utili per nostra battaglia", conclude la capogruppo Dem a Montecitorio, "ci saremo e useremo tutti gli strumenti a disposizione perché questo governo si fermi prima possibile e i cittadini calabresi e siciliani capiscano che questo va contro i loro interessi e necessità".



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita,
locandine, manifesti, volantini,
brochure, partecipazioni, inviti,
carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



ECONOMIA & LAVORO

Black Friday, Federconsumatori: “Il 44% delle famiglie approfitterà degli sconti, anticipando i regali di Natale”

Legge Pmi, stesso mercato, stesse regole



“È necessario garantire regole che stabiliscano pari condizioni tra imprese che operano nello stesso mercato, nel rispetto del principio ‘stesso mercato, stesse regole’. In particolare la delega sulla riforma dell’artigianato rischia, in nome di una non meglio precisata modernizzazione, di alterare le corrette dinamiche di mercato e creare disparità di trattamento tra imprese”. Lo ha sottolineato Marco Barbieri, segretario generale di Confcommercio-Imprese per l’Italia, in audizione il 25 novembre in Commissione Attività produttive della Camera su ddl legge annuale pmi. “La delega - ha poi evidenziato Barbieri - è infatti volta a costruire una nuova tipologia di impresa artigiana, superando la regola civilistica secondo cui un imprenditore è artigiano quando il lavoro proprio prevale sull’organizzazione del lavoro altrui e includendo nella qualifica di impresa artigiana anche le attività di commercio e somministrazione. La prima legge per le pmi - ha concluso - dovrebbe favorire la crescita complessiva del sistema delle piccole e medie imprese, evitando misure eccessivamente settoriali o disposizioni che possano conferire a qualche impresa ingiustificati vantaggi competitivi nell’ambito del medesimo settore di attività”.

Manca una settimana all’ormai immancabile appuntamento con il Black Friday. Sono molti i cittadini che si preparano ad approfittare delle offerte, monitorando i prezzi e avvalendosi di sconti e promozioni avviati spesso con molto anticipo. Secondo le stime dell’O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori le famiglie che approfitteranno degli sconti (durante tutto il periodo dedicato, non solo il venerdì nero) saranno il 44%, con una crescita del 4,7% rispetto al 2024). In lieve crescita anche la spesa media a famiglia, che si attesterà a circa 142,60 euro +3% rispetto al 2024). Aumenta anche il numero di persone che approfitterà sì degli sconti, ma pagando a rate, ricorrendo al buy now pay later (lo farà oltre il 40%).

La crescita della spesa per il Black Friday inciderà inevitabilmente sull’andamento della spesa per i regali natalizi: la maggior parte di chi effettuerà acquisti in tale occasione, infatti, (oltre il 72%) lo farà per comprare regali a prezzi scontati. Rimane la predominanza degli acquisti online, anche se da un paio di anni questo vantaggio tende ad assottigliarsi: negozi fisici e catene, iniziano settimane prima ad organizzare le proprie campagne di promozione a tema, prolungando ed estendendo gli sconti per diversi giorni prima e dopo il Black Friday, invogliando in tal modo sempre di più gli acquisti. Secondo le nostre prime stime a regnare in testa alla classifica

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net



delle categorie merceologiche più acquistate saranno, ancora una volta, i prodotti di elettronica, incalzati dall’abbigliamento e dalla cura della persona. Guadagnano terreno alcuni acquisti “necessari” come occhiali, alimentari/ristorazione e persino visite mediche.

Di seguito, nel dettaglio, i settori più gettonati per gli acquisti del Black Friday 2025:

1. Articoli di elettronica (soprattutto: tablet, smartphone, smartwatch, smart tv) e piccoli elettrodomestici (soprattutto dispositivi smart per la casa).
2. Abbigliamento e calzature.
3. Trucchi, prodotti per la skin care e servizi per la cura della persona (parucchieri, manicure, centri estetici, ecc.).
4. Sport e wellness (palestre, negozi spostivi, centri di fitness).
5. Alimentazione e servizi di ristorazione.
6. Viaggi ed esperienze (dai treni ai voli, alle agenzie viaggio, ormai molti in questo settore applicano sconti in occasione del Black Friday, spingendo sempre più persone a sostituire il viaggio al tradizionale regalo di Natale).
7. App, programmi e abbonamenti online (abbonamenti in app, e software offrono promozioni molto vantaggiose in questa occasione).

8. Visite ed esami medici, prodotti farmaceutici, occhiali.

9. Servizi di manutenzione (dal controllo caldaia al controllo gomme, ormai nei settori più svariati si trovano promozioni per il Black Friday).

10. Eco-sostenibilità (se il Black Friday è un incentivo al consumismo sfrenato, sono molti i brand e gli enti che hanno deciso di avviare, in tale occasione, iniziative e campagne sensibilizzare e responsabilizzare i cittadini sul rispetto dell’ambiente: dalle aziende che hanno deciso di piantare un albero per ogni prodotto venduto durante il Black Friday a quelle che hanno integrato il proprio shop online con misuratori dell’impatto ambientale dei propri ordini, o anche con meccanismi che consentono di compensare le emissioni di anidride carbonica generate da ogni ordine donando a una causa green... ma attenzione, in questi casi, al greenwashing).

Il Black Friday, tuttavia, non è solo occasione di acquisti a prezzo scontato e caccia agli affari, può nascondere numerose insidie: dai falsi sconti a vere e proprie truffe!

Questa ricorrenza rappresenta un’occasione ghiotta, per alcuni, per mettere in atto fenomeni speculativi: online e nei negozi, infatti, alcuni esercenti aumentando il prezzo dei pro-

Black Friday, Confcommercio: “Si spende di più”



Sette italiani su dieci faranno acquisti durante la settimana del Black Friday, il 3% in più rispetto al 2024, spendendo in media 268 euro, in leggera crescita rispetto allo scorso anno (261 euro). Ce lo dice un’indagine realizzata da Confcommercio in collaborazione con Format Research, secondo la quale a trainare lo shopping saranno soprattutto le donne, i giovani tra i 18 e i 34 anni e i residenti nel Nord Italia, con il 66,7% che approfitterà dell’occasione per comprare i regali di Natale (si tratta del 47% del budget complessivo destinato al Natale). Il 90,9% spenderà fino a 500 euro, mentre il 50,2% utilizzerà sia i negozi fisici che quelli online, comprando in primo luogo elettronica ed elettrodomestici, anche quest’anno in cima alla lista degli articoli più gettonati, seguiti da abbigliamento, prodotti per la cura della persona e giocattoli. Confermato anche il ruolo centrale della comunicazione digitale: il 41,5% dei consumatori dichiara di essere influenzato dal web advertising, il 34,6% dall’intelligenza artificiale (in crescita per la ricerca di informazioni e ammortizzamento dei tempi) e il 29,1% da Instagram. Se il 50,2% utilizzerà sia i negozi fisici che quelli online, tre su dieci (il 32,3%, per la precisione) comprerà solo online e il 17,5% esclusivamente nei negozi fisici. Tra i canali offline, i centri commerciali si confermano i luoghi preferiti con un aumento di 5,2 punti percentuali rispetto al 2024.

dotti, in modo da far apparire ancor più convenienti sconti che in realtà sono pressoché irrilevanti e in alcuni casi inesistenti. La norma è chiara e impedisce tali pratiche, ecco perché invitiamo i cittadini a segnalare!

Giornalisti, sciopero per il contratto: le piazze della mobilitazione

Telemarketing, Codacons: "Agcom conferma le nostre denunce sulle dimensioni abnormi del fenomeno"



I dati diffusi dall'Agcom sul numero di telefonate illegali bloccate grazie al filtro anti-spoofing entrato in vigore lo scorso 19 novembre confermano in pieno le denunce del Codacons circa le dimensioni abnormi del fenomeno telemarketing in Italia. Lo afferma l'associazione, capofila nella lotta alle telefonate commerciali indesiderate. I numeri dell'Autorità, secondo cui solo per i quattro principali gestori, nel periodo 19-21 novembre, sono state bloccate in media di 7,46 mln di chiamate al giorno, confermano in pieno l'analisi del Codacons circa l'estensione del fenomeno telemarketing, con le chiamate illegali da numerazioni mobili che raggiungono addirittura quote del 90% per alcuni operatori – spiega l'associazione – Il filtro introdotto il 19 novembre, così come avevamo previsto nei giorni scorsi, ha ridotto il numero di telefonate illecite ricevute dagli italiani, ma non ha fermato del tutto il problema del telemarketing molesto: continuano infatti ad arrivare a destinazione le chiamate provenienti da call center legali che operano dall'Italia, quelle provenienti dall'estero con numerazione non italiana, quelle che utilizzano finte numerazioni italiane ma che partono effettivamente dal territorio nazionale, e le telefonate da numeri fissi stranieri realmente esistenti – conclude il Codacons.

I giornalisti italiani si mobilitano per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro Fnsi-Fieg scaduto nel 2016. La Giunta esecutiva della Federazione nazionale della Stampa italiana ha proclamato una giornata di sciopero per venerdì 28 novembre 2025, dalle ore 6 e per 24 ore (dalle 5.30 per la Rai).

Il giorno prima, giovedì 27, alle 10, il Consiglio nazionale della Fnsi si riunirà in piazza dei Santi Apostoli, a Roma, con i colleghi dell'Esecutivo del Cnog, l'Unione nazionale giornalisti pensionati e l'Usigrai, rappresentanti di Inpgi e Casagit, per lanciare la mobilitazione insieme con le Associazioni regionali di Stampa.

Il sindacato chiede "contratto subito" e rivendica dignità per il lavoro dei colleghi dipendenti e lavoratori autonomi, norme per il corretto utilizzo dell'intelligenza artificiale nelle redazioni, il riconosci-



mento anche economico del ruolo cruciale che il giornalismo riveste nell'ordinamento democratico del nostro Paese. In occasione della giornata di sciopero, nelle principali città d'Italia si svolgeranno le iniziative organizzate dalle Associazioni regionali di Stampa, con il supporto dei Comitati di redazione e degli Ordini regio-

nali dei giornalisti. Hashtag delle manifestazioni: #IlNostroLavoroVale e #GiornalismoDignità.

A Milano giornalisti in piazza 25 aprile, dalle 11, per il presidio organizzato dall'Associazione Lombarda dei Giornalisti. «Siamo la categoria di lavoratori che, per colpa

degli editori, non ha ancora sottoscritto un contratto di lavoro all'altezza dei tempi: adeguato nelle retribuzioni, moderno nelle regole, che tuteli i giovani e sia proiettato verso nuovi modelli di informazione», ribadisce il sindacato regionale.

A Bologna alla manifestazione

Turismo, una filiera da 237 miliardi, ma si può fare di più. Analisi Unimpresa

Il settore vale 237 miliardi, ma burocrazia e carenza di personale frenano il decollo. Le agevolazioni fiscali non bastano. Il consigliere nazionale Salustri: "Servono meno burocrazia, formazione digitale, più investimenti in sostenibilità"

Il turismo italiano macina numeri da capogiro e si conferma motore trainante dell'economia nazionale. Nel 2025 il comparto ha generato un PIL di oltre 237 miliardi di euro, pari a quasi l'11% della ricchezza del Paese, attivando più di 3,2 milioni di posti di lavoro. Solo a giugno si sono contate 59 milioni di presenze, con un balzo del 9,7% rispetto all'anno precedente. È quanto sostiene Unimpresa, secondo cui le previsioni annuali sfiorano i 477 milioni di visitatori, mentre la spesa turistica



internazionale è cresciuta del 9,4%, testimoniando un'attrattiva sempre maggiore dell'Italia agli occhi degli stranieri. "Per trasformare i numeri record del turismo in crescita strutturale servono interventi mirati. In

primo luogo, una semplificazione amministrativa: sportelli digitali dedicati e assistenza su misura per le imprese familiari e le piccole realtà possono abbattere le barriere d'accesso ai fondi. La formazione è il secondo pilastro:

investire in competenze digitali e linguistiche non solo per i lavoratori stagionali, ma per l'intero comparto, è decisivo per mantenere gli standard qualitativi richiesti dal mercato internazionale. Infine, la transizione ecologica: destinare maggiori risorse alle strutture che scelgono sostenibilità, economia circolare e innovazione energetica può fare la differenza, allineando l'Italia agli obiettivi europei e alle aspettative dei turisti più consapevoli" commenta il consigliere nazionale di Unimpresa, Marco Salustri.

Secondo Unimpresa, sul fronte normativo, il 2025 ha portato importanti innovazioni. Dal 1° gennaio le mance percepite dal personale del settore turistico e della ristorazione beneficiano di una tassazione agevolata al 5%,

ECONOMIA & LAVORO

organizzata dall'Aser saranno presenti rappresentanze del Sindacato giornalisti del Trentino-Alto Adige, del Sigim e del Sindacato giornalisti Veneto. La mobilitazione coinvolgerà anche diversi Comitati di redazione e coprirà tutta la mattinata.

A Genova l'Associazione Ligure dei Giornalisti e l'Ordine dei Giornalisti della Liguria organizzano un presidio davanti alla Prefettura, in Largo Eros Lanfranco, al quale sono invitati a partecipare tutti i colleghi. L'appuntamento è alle 10.30.

A Firenze la manifestazione promossa dall'Associazione Stampa Toscana si svolgerà davanti alla sede Rai, in Largo Ettore Bernabei, a partire dalle 11, con i Cdr e i fiduciari di redazione della Consulta sindacale della Toscana, i rappresentanti di Ast, Gruppo regionale Pensionati e Gruppo toscano giornalisti sportivi.

A Napoli il presidio è a largo Berlinguer alle 11.30. «Nell'occasione sarà ripositionato il banner dedicato a Mario Paciolla nella sede del sindacato», anticipa il Suge, che ricorda le parole del presidente

Mattarella: «Il contratto di lavoro dei giornalisti costituisce il primo elemento dell'autonomia della categoria».

L'Associazione Stampa Subalpina sarà in piazza Carignano, a Torino, dalle 11 alle 12, «per manifestare a sostegno dello sciopero nazionale proclamato dalla Fnsi» per il rinnovo del contratto di lavoro. «Il nostro lavoro vale», rimarca l'Assostampa, invitando a partecipare tutti i colleghi e le colleghe.

L'appuntamento a Cagliari è alle 10.30 in via Barone Rossi, davanti alla sede dell'Assostampa e dell'Ordine dei giornalisti della Sardegna. Come anticipa il sindacato regionale, «sarà un momento di incontro e di confronto anche con i cittadini, per spiegare le ragioni per le quali i giornalisti scendono in piazza».

L'Associazione della Stampa di Basilicata convoca un presidio alle 10.30 in piazza Mario Pagano, a Potenza, per ribadire le ragioni della mobilitazione e rimarca che «in molte aree del Paese, soprattutto nel Mezzogiorno, è in atto una vera e propria desertificazione dell'informazione».

Il Sindacato giornalisti abruzzesi promuove un presidio alle 10 in piazza Salotto a Pescara. «La mobilitazione riguarda tutti, dipendenti, autonomi, precari, pensionati. Perché questa non è solo una vertenza di categoria, ma la difesa del diritto dei cittadini a un'informazione corretta e libera», rileva Sga.

Anche l'Associazione Stampa Umbra sarà in piazza, a Perugia, assieme all'Ordine dei Giornalisti e ad altre associazioni «per chiedere diritti salariali, innovazione e fine del precariato». L'appuntamento è alle 9 in piazza Italia. «La luce dell'informazione e del pluralismo si sta spegnendo», è l'allarme dell'Asu.

Ad Aosta, l'Associazione Stampa Valdostana organizza un presidio in piazza Albert Deffeyes, davanti al Palazzo regionale, alle 11.30. Oltre ai colleghi in sciopero è annunciata la presenza di delegazioni di Cgil, Cisl, Savt e Uil.

Tutte le informazioni utili sono reperibili sui siti web delle Associazioni regionali di Stampa. Qui l'elenco. (mf)

Fnsisocial

una misura che interessa migliaia di lavoratori e punta a far emergere un fenomeno spesso sommerso. Altra novità è il trattamento integrativo per lavoro festivo e notturno: il 15% dello stipendio lordo viene riconosciuto ai dipendenti con redditi inferiori a 40.000 euro annui. Gli investimenti strutturali godono di un credito d'imposta fino all'80% per ristrutturazioni, digitalizzazione ed efficientamento energetico, affiancato da contributi a fondo perduto che arrivano al 50%. Strumenti potenzialmente efficaci, ma con un'ombra pesante: solo il 27% delle strutture ricettive li ha effettivamente utilizzati. La causa principale? Una burocrazia ancora troppo farraginata e una concentrazione degli incentivi sulle grandi catene alberghiere, mentre le piccole e medie imprese – che rappresentano il 75% del tessuto turistico nazionale – faticano ad accedere alle risorse. Nonostante le riforme, le criticità restano evidenti. La carenza di personale è il problema più urgente: quest'anno

il 18% delle posizioni stagionali è rimasto scoperto, lasciando hotel e ristoranti a corto di forza lavoro qualificata. Le agevolazioni fiscali aiutano ma non risolvono il deficit di attrattività del settore per i giovani. Sul fronte digitale, il ritardo è ancora marcato: il 40% degli hotel e ristoranti non dispone di strategie web o sistemi di prenotazione integrati, perdendo competitività rispetto ai principali mercati europei. In un'epoca in cui la presenza online è determinante questa lacuna rischia di costare cara.

«L'Italia ha tutti i numeri per mantenere il primato turistico europeo. Le riforme fiscali vanno nella giusta direzione ma, senza politiche davvero accessibili alle microstrutture e senza una digitalizzazione capillare, il rischio è che la crescita si arresti. Il turismo italiano ha bisogno di regole chiare, stimoli concreti e una visione di lungo periodo. Solo così potrà continuare a essere la "regina d'Europa", trascinando con sé occupazione, investimenti e prestigio internazionale» spiega Salustri.

Mercosur, Coldiretti: "Ritiro procedura d'urgenza è vittoria della democrazia"



Il ritiro della procedura d'urgenza per il voto sulla clausola di salvaguardia nell'ambito dell'accordo Mercosur rappresenta una vittoria della democrazia. Si è scongiurato il rischio immediato di un vergognoso colpo di mano che avrebbe sottratto la discussione sull'intesa al confronto parlamentare e pubblico sui gravissimi rischi ad essa legati, a partire dalla mancanza del principio di reciprocità. Ad affermarlo sono Coldiretti e Filiera Italia dopo l'annuncio del PPE della rinuncia a richiedere che il Parlamento Ue si pronunciasse sulla procedura d'urgenza riguardo alla clausola di salvaguardia bilaterale dell'Accordo di partenariato Ue-Mercosur e dell'Accordo commerciale interinale Ue-Mercosur per i prodotti agricoli. Una richiesta giunta nella giornata di ieri che aveva portato la Coldiretti e Filiera Italia a scrivere una lettera immediata agli europarlamentari sui pericoli ad essa collegati e sulla necessità di affermare nell'intesa il concetto di regole uguali per tutti. L'obiettivo reale della procedura d'urgenza, imposta dalla Von der Leyen, era infatti quello di impedire qualsiasi intervento del Parlamento: come già avvenuto in Consiglio, si mirava a bloccare ogni possibilità di modifica del testo e ad accelerarne il voto già nella giornata di giovedì 27 novembre. In questo modo sarebbero state escluse la presentazione e la discussione di emendamenti su una proposta che avrà conseguenze dirette e profonde non solo per l'agricoltura europea, ma anche per i consumatori. Di fatto, si puntava a mettere a tacere le proteste degli agricoltori riguardo a una misura assolutamente inadeguata a tutelare le filiere agroalimentari europee rispetto all'invasione di prodotti sudamericani a dazio zero. La mancata previsione dell'attivazione automatica della clausola, come denunciato a più riprese da Coldiretti, la rende un provvedimento totalmente inefficace, in quanto sarebbe soggetta all'apertura di un'inchiesta da parte della Commissione e la cui adozione dovrebbe basarsi sulla presenza contemporanea di più condizioni, tra cui la dimostrazione che l'aumento delle importazioni sia dovuto all'effetto degli obblighi previsti dall'accordo, compresa la riduzione dei dazi doganali su tale prodotto. L'auspicio è ora che il Parlamento europeo faccia sentire la propria voce per tutelare i cittadini e le imprese agroalimentari rispetto ai rischi contenuti nell'attuale stesura dell'accordo. La mancanza del principio di reciprocità nell'intesa rappresenta una forma di concorrenza sleale verso le imprese agroalimentari, con potenziali rischi anche per la salute dei consumatori. Basti pensare all'uso, nei Paesi sudamericani, degli antibiotici e di altre sostanze come promotori della crescita negli allevamenti, o al massiccio ricorso a pesticidi vietati da anni in Europa.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

- ★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

Confartigianato punto di riferimento per le micro e le piccole imprese

L'Assemblea 2025 di Confartigianato, organizzata a Roma, si è svolta nel segno della partecipazione e della consapevolezza del ruolo strategico degli artigiani e delle micro e piccole imprese in una fase storica segnata da instabilità economica, tensioni internazionali e trasformazioni profonde del lavoro.

Davanti a una platea gremita di artigiani, delegati territoriali e rappresentanti istituzionali, il Presidente Marco Granelli ha svolto una relazione densa di analisi e proposte, arricchita dai messaggi di Papa Leone XIV, del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, del Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e del Vicepresidente esecutivo della Commissione Ue Raffaele Fitto. Per il Governo, è intervenuto dal palco il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida.

Granelli ha ricordato la vicinanza del Presidente della Repubblica e di Papa Leone XIV, sottolineando come proprio dalle parole del Capo dello Stato all'Assemblea dello scorso anno precedente abbia preso forza il percorso per l'ammodernamento della legge-quadro sull'artigianato. Una riforma, afferma, che "racconta chi siamo oggi e chi vogliamo essere", capace di unire tradizione e innovazione e di valorizzare la figura dell'imprenditore artigiano come soggetto creativo, tecnico, progettuale e non solo manuale. Il presidente ha richiamato con forza l'articolo 45 della Costituzione e la necessità di trasformare il riconoscimento culturale dell'artigianato in un riconoscimento pienamente giuridico, in grado di accompagnare le imprese nelle nuove sfide della transizione digitale, green e organizzativa.

Il Presidente di Confartigianato ha analizzato la complessità del contesto globale, segnato da crisi energetica, rincaro delle materie prime, riorganizzazione delle catene di approvvigionamento e nuove barriere commerciali. In Italia, osserva Granelli, persistono "ostacoli strutturali che frenano la competitività", come burocrazia,

difficoltà di accesso al credito e ritardi nella digitalizzazione. Emerge, tuttavia, una forte resilienza del tessuto produttivo: l'export cresce nei mercati più dinamici, le filiere locali restano vitali, il settore artigiano registra 20.000 imprese in più tra 2019 e 2024 nei comparti della doppia transizione.

Granelli ha rivendicato anche il valore sociale delle piccole imprese, presidio contro la desertificazione dei territori e leva di legalità, ricordando la recente firma del Protocollo con il ministro dell'Interno Piantedosi. Sul fronte europeo, ha posto l'accento sulla necessità di attuare il "Think small first" come principio guida del nuovo bilancio dell'UE e di rafforzare il ruolo dell'artigianato italiano in SMEUnited.

Un passaggio cruciale è dedicato alla riforma del credito: i prestiti alle piccole imprese sono diminuiti del 5% in un anno e il divario nei costi energetici rispetto alla media UE pesa per 5,4 miliardi sulle aziende non energivore. Da qui l'importanza del progetto della "nuova Artigiancassa", che - ha ricordato Granelli - "riporterà in un ambito di interesse pubblico l'accesso al credito delle piccole imprese", insieme alla richiesta di rafforzamento del Fondo di Garanzia e dei Confidi. Il presidente Granelli ha legato questo disegno anche alla lotta alla fuga dei giovani: oltre 93.000 nel solo 2024, "un'emorragia di competenze che il Paese non può permettersi". L'artigianato, sottolinea, è invece luogo di formazione, creatività e realizzazione, a condizione che venga rafforzato l'apprendistato, la formazione tecnica e una contrattazione collettiva di qualità.

Ampio lo spazio dedicato a fisco e burocrazia. Granelli ha osservato che il carico fiscale al 43,1% del PIL resta 1,9 punti sopra la media Eurozona, con un cuneo fiscale al 47,1%, e chiede un ulteriore sforzo nell'attuazione della riforma fiscale, puntando a una no tax area uniforme e al superamento dell'IRAP. La richiesta è netta: "Un fisco equo non è una richiesta di categoria, ma una richiesta di civiltà".



In un passaggio molto atteso, Granelli ha richiamato le parole di Papa Leone XIV, che invita a usare la tecnologia senza perdere il primato della persona: "Nel tempo dell'intelligenza artificiale, il Valore Artigiano ci ricorda che il progresso non è negli algoritmi, ma nella capacità umana di unire tecnica e cura". E ha ricordato il progetto "Artigiani di Speranza", che ha coinvolto migliaia di realtà nel percorso del Giubileo. Il Presidente di Confartigianato ha lanciato un messaggio che è anche una visione: il "Valore Artigiano" come chiave per interpretare il futuro, unire comunità, innovare senza smarrire la dimensione umana del lavoro. "Il futuro non arriva da solo, si lascia chiamare - conclude Granelli - e noi lo chiameremo come abbiamo sempre fatto". Il Rapporto dell'Ufficio Studi, presentato durante l'Assemblea, conferma i nodi strutturali: un tax gap di 42,9 miliardi rispetto alla media UE, energia più cara del 24,3%, credito più difficile, burocrazia percepita come ostacolo dal 74% degli imprenditori, qualità dei servizi pubblici tra le più basse del continente e il 53,5% di lavoratori digitali difficili da reperire.

Il messaggio di Papa Leone XIV all'Assemblea, trasmesso tramite il cardinale Parolin, invita Confartigianato a perseverare nella cultura della solidarietà e della giustizia, e richiama il dramma della mancanza di lavoro, assicurando la preghiera e la Benedi-

zione Apostolica. Una visione spirituale che si inserisce perfettamente nel richiamo di Granelli alla responsabilità sociale delle imprese come "laboratori di futuro". Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel messaggio fatto pervenire a Confartigianato, definisce l'artigianato "patrimonio di valori e competenze" da sostenere per il ruolo decisivo che ha nella coesione sociale e nella competitività delle filiere produttive. Gli artigiani, scrive, "sono catalizzatori nelle aree soggette a spopolamento" e rappresentano il primo banco di prova del Made in Italy. La Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, nel proprio messaggio, rimarca il legame profondo tra Governo e mondo artigiano, definendo gli imprenditori "beni culturali viventi" e sottolineando gli interventi messi in campo: dalla legge annuale sulle PMI alla riforma della legge-quadro sull'artigianato, dalla nuova Sabatini alla ZES Unica, fino alla reintroduzione di super e iperammortamento. Un forte accento è posto sulla nuova Artigiancassa, considerata strumento essenziale per colmare il divario dell'accesso al credito.

Il Ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso, in un videomessaggio all'Assemblea, ribadisce che l'artigianato "è il cuore produttivo dell'Italia" e illustra il percorso parlamentare del disegno di legge sulle PMI, destinato a diventare legge entro fine anno, definendolo "passo fonda-

mentale" per la modernizzazione del comparto. Urso ricorda il successo del Piano Transizione 5.0, le nuove risorse stanziare e il lavoro congiunto con Confartigianato anche sul regolamento UE sulle indicazioni geografiche per i prodotti industriali e artigianali tipici. Il Vicepresidente esecutivo della Commissione UE, Raffaele Fitto, in un videomessaggio, ha sottolineato la necessità di un'Europa più competitiva e coesa, ricordando il ruolo essenziale delle PMI nel mercato unico e i programmi di semplificazione avviati da Bruxelles, inclusi i pacchetti omnibus e la revisione della politica di coesione che permette di destinare più risorse agli investimenti produttivi. Fitto ha anche insistito sul legame tra competitività, sviluppo locale e coesione sociale.

L'intervento del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida ha dato una marcata impronta politica alla giornata. Ha riconosciuto agli artigiani di "aver tenuto in piedi l'Italia" negli anni più difficili e afferma che "lo Stato deve tornare ad essere alleato dell'impresa". Ha difeso il valore delle piccole dimensioni come fattore di elasticità e competitività, mettendo in guardia da un approccio ideologico rispetto alla sostenibilità che rischia di penalizzare il sistema produttivo e ha sottolineato l'importanza del ruolo delle scuole tecniche e professionali come "eccellenze che garantiscono lavoro ben retribuito". Ha annunciato inoltre il prossimo verdetto del 10 dicembre sulla candidatura della cucina italiana a Patrimonio Unesco, definendola sintesi delle migliori qualità del Paese. I lavori dell'Assemblea di Confartigianato sono proseguiti con un confronto sul tema del 'Valore Artigiano', che ha coinvolto, con la conduzione della giornalista Rai Annalisa Bruchi, il Presidente Granelli, lo chef Igles Corelli, l'attrice e produttrice cinematografica Maria Grazia Cucinotta la quale, nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, ha portato la sua testimonianza di impegno per sostenere le donne vittime di violenza.

CRONACHE ITALIANE

Sequestrati dalla GdF beni per un valore di 7,3 milioni di euro per riciclaggio e autoriciclaggio

Militari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di finanza di Napoli hanno eseguito, per delega del Procuratore della Repubblica, un decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca; provvedimento emesso dal G.I.P. del Tribunale di Napoli su richiesta della Procura della Repubblica – Sezione III, Criminalità Economica – avente ad oggetto beni mobili e immobili per un valore complessivo di euro 7.384.154,98.

I destinatari del provvedimento sono cinque persone indagate, a vario titolo, per i reati di mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice, riciclaggio, autoriciclaggio e frode fiscale mediante l'emissione e l'utilizzo di false fatturazioni. All'origine del sequestro vi è un contenzioso civile connesso alla falsificazione di due testamenti olografi da parte di una persona che,



dopo il decesso di un familiare, era stato inizialmente riconosciuto come unico erede di un patrimonio composto da 29 immobili, a uso abitativo o commerciale, beni situati a Napoli e a Caivano. Secondo quanto ricostruito, tali immobili sarebbero stati prima trasferiti in modo fittizio a quattro società con sede nel Regno Unito, intestate a soggetti prestanome, e successiva-

mente affidati in gestione a una società italiana di recente costituzione, consentendo così al beneficiario dell'eredità di percepirla in frutti. A seguito del contenzioso, il Tribunale civile di Napoli ha dichiarato la falsità dei testamenti olografi, l'inefficacia del trasferimento degli immobili alle società inglesi e la restituzione degli stessi agli aventi diritto, disponendo inoltre il

sequestro dei beni e la nomina di un custode giudiziario.

Dalle indagini esperite è emerso che gli eredi dell'autore dei falsi testamenti – nelle more deceduto – non avevano dato esecuzione ai provvedimenti del Tribunale Civile, avendo realizzato condotte volte a ridurre il compendio ereditario, anche tramite l'emissione e l'utilizzo di fatture relative a prestazioni professionali, ritenute inesistenti. Sulla base di tali risultanze, il G.I.P. del Tribunale di Napoli, accogliendo la richiesta della Procura, ha disposto il sequestro preventivo dei 29 immobili del compendio ereditario, del valore complessivo di euro 3.333.114,75, dei relativi frutti stimati in euro 3.846.112,25 e di ulteriori somme pari a euro 204.927,98 a titolo di imposte (IVA e IRES) ritenute evase.

Reati ambientali: indagate 12 persone nell'agrigentino



I Carabinieri della Compagnia di Canicattì, a conclusione di una attività d'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Agrigento, hanno notificato 12 avvisi di conclusione delle indagini preliminari a carico di altrettanti soggetti ritenuti coinvolti, a vario titolo, in condotte illecite nella gestione dei rifiuti. Le investigazioni hanno consentito di documentare ripetuti episodi di abbandono e deposito incontrollato, gestione non autorizzata e combustione illecita di rifiuti, anche speciali e pericolosi, perpetrati in contrada Buccheri, agro del Comune di Canicattì. Secondo quanto emerso, gli episodi – diverse decine in pochi giorni – sarebbero stati realizzati sia da privati cittadini sia da titolari di attività agricole o imprenditoriali, attraverso lo sversamento incontrollato di materiali e il successivo incendio, in violazione delle norme previste dal c.d. Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/2006). Le condotte contestate delineano un quadro di gestione totalmente irregolare dei rifiuti, potenzialmente idonea a generare gravi ripercussioni sull'ambiente e sulla salute pubblica. L'azione svolta dai Carabinieri si inserisce in una più ampia attività di controllo del territorio e di contrasto agli illeciti ambientali, prioritaria nell'ambito dell'impegno dell'Arma volto alla tutela delle comunità e del patrimonio naturale. Si rappresenta che, per il principio della presunzione di innocenza, la posizione degli indagati non è definitivamente accertata e il successivo giudizio di merito servirà a verificare le eventuali loro effettive responsabilità.

Famiglia nel bosco, il sindaco offre (di nuovo) una casa gratis con non uno ma due bagni

Lo aveva già fatto un anno fa, dopo l'episodio dell'intossicazione dovuta all'ingestione di funghi. E ora rilancia la stessa offerta un'altra volta, quella di una casa gratuita, nel paese di Palmoli, in cui la "famiglia nel bosco" possa trasferirsi dopo questo periodo di separazione stabilito dai giudici del Tribunale dei minori dell'Aquila. È una casa con tre camere da letto, cucina, soggiorno, due bagni, ripostigli e utenze. Ed è probabile che Nathan Trevallion e Catherine Birmingham accetteranno, visto che nel loro casolare che si trova nei boschi, infatti, dovranno essere fatti dei lavori di ristrutturazione, per ottemperare ad alcune richieste dei giudici che



sono all'origine della decisione di sospendere la patria potestà. Tra cui la realizzazione del bagno, o meglio il rifacimento di quello che c'era e che loro stessi, quando sono entrati nella casa nel 2021, hanno demolito per scelta. Così come erano stati loro a staccare le utenze del casolare. In questa stessa casa che ora viene loro nuovamente offerta dal sindaco di Palmoli, Giuseppe Masciulli, la famiglia avrebbe già vissuto per un periodo di circa 10 giorni un anno fa, dopo l'episodio dei funghi appunto. Poi però aveva preferito tornare nei boschi. Il sindaco di Palmoli ha spiegato di aver seguito da vicino questa famiglia da quando vennero ricoverati per l'intossicazione da

funghi: "Da quel momento abbiamo sempre cercato di prevenire l'allontanamento dei bimbi e il collocamento nella struttura protetta", ha spiegato Masciulli. Ora, l'offerta di un tetto deriva dal proposito di "garantire a questa famiglia un posto sicuro per tutto il periodo necessario alla ristrutturazione dell'edificio in campagna". L'avvocato dei genitori, Giovanni Angelucci, nei giorni scorsi ha parlato di un progetto di ristrutturazione che dovrebbe essere depositato nei prossimi giorni che prevede la realizzazione di un bagno (con il sistema della fitodepurazione) e una camera da letto in più per i bambini.

Ispezioni ipotecarie telematiche sui documenti cartacei: un bilancio

A seguito di un lungo periodo di sperimentazione, il 2 ottobre 2023 è stato esteso su tutto il territorio nazionale il servizio per consultare online i documenti di pubblicità immobiliare conservati in formato cartaceo presso i Servizi di pubblicità immobiliare degli uffici provinciali - Territorio dell'Agenzia delle entrate. A distanza di due anni è tempo di bilanci.

In poche parole, il servizio di ispezione telematica sui documenti cartacei consente agli utenti convenzionati alla piattaforma Sister di consultare online, su tutto il territorio nazionale, le note di trascrizione e iscrizione e le domande di annotazione non digitalizzate, i titoli conservati in formato cartaceo e i repertori delle trascrizioni formati a partire dal 24 luglio 1957.

L'evoluzione nella consultazione dei registri immobiliari

Eeguire un'ispezione ipotecaria rappresenta un diritto per i cittadini: la funzione svolta dai registri immobiliari, in quanto pubblici, è quella di consentire a tutti la conoscenza delle vicende relative ai beni immobili e quindi di garantire la corretta circolazione degli stessi.

Beniamino Mariani, conservatore dei registri immobiliari di Milano, nella sua guida pratica "Ipoteca e trascrizione", sosteneva che chiunque può recarsi presso gli uffici dei registri immobiliari "per avere nozione dei carichi che esistono sulla proprietà di una data persona, senza che debba spiegare la ragione che lo induce alla ricerca; egli ha diritto di esaminare, oculo proprio, i repertori delle iscrizioni e delle trascrizioni, nonché le note in essi registrate ed i titoli, in base ai quali furono eseguite; lo stesso per quanto riguarda le annotazioni."

Al diritto della collettività corrisponde l'obbligo imposto al conservatore dall'articolo 2673 del codice civile. In base a tale norma il conservatore deve permettere l'ispezione dei suoi registri nei modi e nelle ore fissati dalla legge. In particolare, la legge n. 52 del 1985 all'articolo 24 stabilisce l'orario di apertura al pubblico delle conservatorie dei registri im-

mobiliari, oggi Aree servizi di pubblicità immobiliare.

I modi sono invece indicati all'articolo 20 che recita: "Per ogni ispezione ipotecaria il richiedente deve presentare alla conservatoria apposita richiesta su moduli a stampa forniti dall'Amministrazione finanziaria. La richiesta deve contenere l'indicazione delle generalità delle persone fisiche, la denominazione o la ragione sociale e la sede delle persone giuridiche, delle società, anche semplici, e delle associazioni non riconosciute".

La stessa legge 52 ha modificato l'articolo 2673 che, nella stesura precedente a quella attuale, non consentiva ai richiedenti un'ispezione ipotecaria di prendere copia delle trascrizioni, iscrizioni e annotazioni. La rimozione di tale divieto ha comportato un cambiamento importante nella modalità di consultare i registri immobiliari accordando, di fatto, agli utenti la possibilità di prendere appunti.

Il codice civile, del 1942, non poteva all'epoca immaginare modalità alternative a quella dell'accesso fisico per lo svolgimento delle ispezioni, ma già la stessa legge n. 52, nel disporre la meccanizzazione dei servizi delle conservatorie, prevedeva la possibilità di eseguire le consultazioni anche mediante interrogazione a distanza, direttamente sugli elaboratori elettronici utilizzati dalle conservatorie.

Il decreto del Ministro delle finanze 10 ottobre 1992 ha poi previsto l'istituzione del servizio telematico per la trasmissione via cavo delle note di trascrizione, di iscrizione e delle domande di annotazione e per le interrogazioni a distanza sugli archivi informatici delle conservatorie che già erano automatizzate.

Successivamente, il D1 n.2/2006 ha stabilito che l'accesso ai servizi di consultazione telematica ipotecaria e catastale fosse consentito a chiunque su base convenzionale, ovvero con pagamento telematico contestuale.

Le più recenti innovazioni tecnologiche introdotte nel sistema di accesso alla banca dati di pubblicità immobiliare hanno poi con-



sentito, a valle della trasmissione telematica del titolo da presentare all'ufficio per l'esecuzione di formalità ipotecarie, la sua visualizzazione anche a distanza. In sostanza, oggi tutti i documenti presenti nella banca dati sono accessibili telematicamente ad eccezione di quelli presentati prima della meccanizzazione non digitalizzati e dei titoli in formato analogico, che possono essere visionati solo presso l'ufficio competente.

Con il servizio di ispezione telematica sui documenti cartacei, quindi, gli utenti convenzionati alla piattaforma Sister possono consultare, su tutto il territorio nazionale, le note di trascrizione e iscrizione e le domande di annotazione non digitalizzate, i titoli conservati in formato cartaceo e i repertori delle trascrizioni formati a decorrere dal 24 luglio 1957.

L'ispezione on demand

Possiamo tranquillamente affermare che l'ispezione telematica sui documenti cartacei è figlia del periodo emergenziale in cui, pur essendo mutate negli uffici le condizioni operative nel rispetto del distanziamento sociale volto a limitare il diffondersi dell'epidemia da coronavirus, era al contempo indispensabile continuare ad erogare i servizi cosiddetti indifferibili, come le ispezioni, in quanto propedeutiche all'aggiornamento dei registri immobiliari. Nell'odierna società della multicanalità, in cui l'unico sistema di

comunicazione allora concesso era rappresentato dagli strumenti telematici, si rendeva necessario consentire l'ispezione anche dei documenti presenti in formato cartaceo e scongiurare il blocco delle attività connesse alla circolazione degli immobili, che avrebbe contribuito ad aggravare la precaria situazione economica in cui già versavano molti settori. La sperimentazione della nuova funzionalità è stata quindi avviata nel 2021 ed ha coinvolto progressivamente 33 Servizi di pubblicità immobiliare. Il 2 ottobre 2023 il servizio, che si compone delle fasi di richiesta da parte dell'utente, della lavorazione da parte dell'ufficio e del pagamento tramite prelievo in automatico dei tributi dovuti, è stato esteso con riferimento a tutto il territorio nazionale. A due anni di distanza è tempo di bilanci.

Il risultato? Come mostrano le immagini riportate in questo articolo, le richieste telematiche riferite a tutte le tipologie di documenti cartacei visionabili on demand dall'utente convenzionato sono in costante crescita, alla quale corrisponde un sensibile decremento delle ispezioni erogate in presenza presso i Servizi di pubblicità immobiliare.

Confrontando i mesi di ottobre 2023 e 2025 possiamo notare che le consultazioni online passano da 26.705 ad oltre 67mila. Allo stesso tempo le circa 32mila ispezioni in ufficio scendono a poco più di 13.500. Analizzando il dato

complessivo riferito agli stessi mesi di ottobre 2023 e 2025 emerge inoltre un aumento generale delle richieste di ispezione, telematiche e allo sportello, che da un totale di circa 59mila superano le 81mila, determinando anche un maggiore introito di tributi.

La flessione relativa ai mesi di agosto del biennio di riferimento è anch'essa indicativa in relazione alla tipologia di utenza che utilizza il servizio, ovvero studi notarili e società di visure che interrompono solitamente l'attività in tale periodo dell'anno.

Il grafico in figura 2 sottolinea un ulteriore dato estremamente significativo, ovvero la crescita esponenziale delle ispezioni telematiche rispetto al totale: dal 45,37% dell'ottobre 2023 si è passati ad oltre l'83% nello stesso mese dell'anno corrente. In pratica attualmente solo il 17% circa delle ispezioni viene svolto in ufficio con notevoli benefici di riflesso sul piano organizzativo di ogni struttura.

Dall'analisi delle figure successive si può notare che le richieste relative alle note, di trascrizione ed iscrizione, e alle domande di annotazione (figura 3) sono meno elevate rispetto a quelle riferite a titoli (figura 4) ed ai repertori (figura 5).

Per quanto riguarda la prima tipologia di documento occorre considerare che sono già disponibili per tutti gli utenti telematici le note di trascrizione in formato immagine a decorrere dal 1970, acquisite otticamente in virtù di progetti di digitalizzazione sviluppati nel corso degli ultimi 30 anni. Gli stessi progetti hanno previsto il "recupero" delle note di iscrizione fino a coprire il periodo di durata dell'efficacia delle stesse, ovvero il ventennio stabilito dall'articolo 2847 del codice civile, in base alla data di meccanizzazione di ciascuna conservatoria. Le richieste relative alle note sono quindi riferite a periodi pregressi e piuttosto risalenti e la loro consultazione è evidentemente ritenuta necessaria in determinate fattispecie.

NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

Tassazione dei piloti non residenti, contano le ore in territorio italiano

Relativamente alla richiesta di titoli giova premettere che il bacino di utenza dei Servizi di pubblicità immobiliare maggiormente rappresentativo è costituito dai notai, che già da oltre un decennio possono avvalersi della facoltà di trasmettere telematicamente il titolo per l'aggiornamento dei registri immobiliari. Di conseguenza ad oggi sono presentati telematicamente, e sono quindi consultabili a distanza, l'88% degli atti.

L'ispezione on demand sui titoli cartacei è pertanto riferita a tutta quella mole di documenti, datati e recenti, presentati dagli utenti che ancora non beneficiano del canale telematico per richiedere l'esecuzione delle formalità ipotecarie e agli atti notarili formati anteriormente all'estensione delle procedure telematiche che li riguardano. Il vero fiore all'occhiello del servizio di ispezione telematica sui documenti cartacei è rappresentato dalla possibilità di consultare a distanza i repertori delle trascrizioni. I repertori sono infatti lo strumento pensato dal legislatore per l'individuazione delle note e dei relativi titoli riferiti ad un determinato soggetto. Nello specifico si tratta di volumi composti da pagine, dette anche conti, in cui sono elencate, in ordine cronologico, tutte le formalità a favore, come gli acquisti, e contro, come le vendite, che riguardano le persone fisiche o non fisiche intestatarie dei conti presenti nel repertorio.

Attraverso la consultazione telematica dei repertori cartacei l'utente convenzionato può reperire gli estremi delle note di interesse ed eseguire direttamente l'ispezione delle stesse, se riferite al periodo informatizzato o digitalizzato. Se invece le formalità risalgono al periodo precedente il 1970 può richiederne la visione attraverso il medesimo servizio on demand.

Un'ulteriore utilità è rappresentata dalla circostanza che le note richieste, una volta scansionate dagli operatori dagli uffici, rimangono disponibili nella banca dati per successive consultazioni, contribuendo ad un costante aggiornamento della stessa banca dati.

In conclusione, a due anni di distanza dall'estensione a livello nazionale del servizio di ispezione telematica sui documenti cartacei si può affermare che quest'ultimo configura una best practice, anche esportabile all'interno di altri settori e con riferimento ad ulteriori servizi offerti dall'Agenzia delle entrate.

L'Agenzia delle entrate con la risposta alla consulenza giuridica n. 15 del 25 novembre 2025 fornisce dei chiarimenti di carattere generale sulle modalità di calcolo del reddito dei piloti non residenti, per le tratte internazionali che attraversano in parte lo spazio aereo italiano. L'Agenzia si sofferma, in particolare, sul significato di "reddito prestato nel territorio dello Stato" (articolo 23, comma 1, lettera c) del Tuir) e "redditi prodotti in Italia" nella disciplina relativa al regime speciale per i cosiddetti "lavoratori impatriati" (articolo 16, Dlgs n. 147/2015).

In via generale, cioè senza considerare l'eventuale applicazione di una convenzione internazionale stipulata dall'Italia, per i piloti non residenti sarà soggetta a tassazione in Italia solo la quota di reddito riferita alle ore di lavoro svolte nello spazio aereo nazionale, oltre ovviamente ai redditi relativi ai voli interni.

L'Agenzia richiama la regola generale secondo cui "l'imposta si applica sul reddito complessivo del soggetto formato per i residenti da tutti i redditi posseduti al netto degli oneri" (articolo 3, comma 1 del Tuir) mentre per i non residenti sono tassati in Italia soltanto i redditi prodotti nel ter-



ritorio dello Stato (articolo 23 del Tuir).

Di conseguenza, per quanto riguarda la professione del pilota, i redditi da voli interni sono integralmente imponibili in Italia, per i voli internazionali è imponibile solo la quota di reddito collegata alle ore di lavoro svolte nello spazio aereo italiano, mentre le ore di lavoro fuori dal territorio/spazio aereo italiano non sono tassabili in Italia.

L'Agenzia ricorda inoltre che l'agevolazione per i lavoratori impatriati, (articolo n. 16 Dlgs n.147/2015), come chiarito

anche dalla circolare 17/2017, si applica solo ai redditi prodotti in Italia, in linea con la finalità della disposizione volta ad agevolare i soggetti che si trasferiscono in Italia per svolgere un'attività lavorativa. Quindi in linea generale l'esenzione non spetta per i redditi derivanti da attività fuori confine.

Quanto alla procedura per accedere al regime di favore, il lavoratore deve presentare una richiesta scritta al datore di lavoro. Il beneficio si applica dal periodo di paga successivo. Se il datore non ha potuto riconoscere

l'agevolazione spettante, il contribuente può fruirne direttamente in dichiarazione. In tale caso il reddito va indicato già nella misura ridotta.

L'Agenzia fornisce un quadro anche sugli obblighi del sostituto. In pratica è tenuto ad operare le ritenute alla fonte al momento del pagamento (articolo 23 Dpr n. 600/1973), deve esercitare la rivalsa se non è diversamente stabilito in modo espresso (articolo 64, comma 1, Dpr n. 600/1973). La mancata esecuzione delle ritenute comporta una sanzione amministrativa pari al 20% dell'importo non trattenuto (articolo 14 Dlgs n. 471/1997). Il sostituto è tenuto a effettuare il conguaglio entro il 28 febbraio dell'anno successivo o alla cessazione del rapporto di lavoro. Altri doveri riguardano l'obbligo di rilascio e di trasmissione telematica all'Agenzia delle entrate della Certificazione unica (Dpr n. 322/1998) e la conservazione dei documenti comprovanti il versamento delle ritenute.

L'Agenzia ribadisce che gli obblighi del sostituto sono tassativi per cui eventuali violazioni in tema di ritenuta, conguaglio, certificazione e conservazione, comportano l'applicazione delle sanzioni.

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana Imprese della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
circa metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Facebook Twitter Instagram YouTube

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Ag: GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

ESTERI - LA CRISI RUSSO UCRAINA

Zelensky accetta i "termini fondamentali" del piano per la pace di Trump



L'Ucraina ha accettato il piano di pace degli Stati Uniti, con solo "alcuni dettagli minori da definire", lo ha dichiarato martedì un funzionario americano alla CBS News.

Il responsabile della sicurezza di Kiev, Rustem Umerov, sembra aver confermato la notizia, scrivendo stamattina su X che l'Ucraina aveva raggiunto un'intesa sui "termini fondamentali" del piano di pace degli Stati Uniti durante i colloqui di Ginevra.

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky dovrebbe recarsi alla Casa Bianca entro la fine del mese per finalizzare l'accordo. Nel frattempo, secondo quanto riportato da Reuters e dal Financial Times, lunedì Stati Uniti e Russia hanno tenuto colloqui segreti ad Abu Dhabi, mentre l'amministrazione Trump cerca di mantenere lo slancio del suo piano di pace la guerra infuria coim portanti attacchi dei Russi che pare vogliono sfruttare militarmente il periodo che li separa dalla decisione finale e dell'accordo Trump Zrlensky.

Il Segretario dell'Esercito degli Stati Uniti, Dan Driscoll ha incontrato una delegazione russa ad Abu Dhabi per discutere del piano di pace mentre ad era presente nell'emirato anche il capo del GUR ucraino Kyrylo Budanov, che secondo Financial Times non ha direttamente partecipato al colloquio.

Dopo i colloqui USA-Ucraina di domenica a Ginevra per rispondere alle preoccupazioni di Kiev secondo cui la prima bozza era troppo sbilanciata a favore di Mosca, l'ultima bozza in discussione ora conterebbe 19 punti anziché 28.

Gli alleati europei, contrari al piano originale di Trump, alla cui stesura non avevano contribuito, avevano elaborato una propria proposta di cui Mosca aveva preso visione respingendola nettamente.

Infatti il Cremlino aveva affermato di essere a conoscenza delle modifiche apportate alla bozza originale del piano di Trump, ma di non aver ancora visionato la nuova versione senza fornire aggiornamenti sui colloqui in corso ad Abu Dhabi. Dmitry Peskov, ma il portavoce del presidente russo Vladimir Putin, aveva definito la prima versione del piano di pace "un'ottima base per i negoziati".

I funzionari europei si erano già congratulati con se stessi dopo che i colloqui svoltisi a Ginevra nel fine settimana lasciavano intendere che Donald Trump avrebbe ascoltato le loro preoccupazioni riguardo all'imposizione di un pessimo accordo di pace all'Ucraina.

Ma i festeggiamenti si sono presentati nell'emirato in realtà. Lunedì, il Cremlino aveva stonato la controproposta europea per porre fine alla guerra, con un alto consigliere per la politica estera

PACE IN UCRAINA
Trump: "Restano pochi punti di disaccordo"



"Spero di incontrare presto il presidente Zelensky e il presidente Putin, ma SOLO quando l'accordo per porre fine a questa guerra sarà DEFINITIVO o nelle sue fasi finali": lo ha scritto il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, sul suo account di Truth Social.

"Nella speranza di finalizzare questo Piano di Pace, ho incaricato il mio Inviato Speciale Steve Witkoff di incontrare il Presidente Putin a Mosca e, contemporaneamente, il Segretario dell'Esercito Dan Driscoll incontrerà gli ucraini", ha proseguito Trump.

Il Presidente ha infine sottolineato che il piano originale in 28 punti proposto dalla sua Amministrazione è stato "affinato" con ulteriori contributi da entrambe le parti e "restano solo pochi punti di disaccordo".

del presidente russo Vladimir Putin che ha affermato che "non ci si addice affatto in modo costruttivo". Zelensky questa sera ha invece dichiarato che i funzionari americani e ucraini hanno concordato un testo semplificato che incorpora alcune delle preoccupazioni di Kiev, sebbene altre questioni "delicate" debbano ancora essere discusse con Trump. Il rischio per l'Ucraina è ora che Putin riporti il presidente americano alla sua posizione iniziale che costringerebbe Kiev a

Von der Leyen fissa i paletti: "Nulla sull'Ucraina, senza l'Ucraina, nulla sull'Europa, senza l'Europa"

"Ogni volta che si avvicina la pace da Mosca arriva l'escalation, nuovi raid: per la Russia l'Ucraina è solo un passo di un disegno più ampio. Per noi invece si tratta di garantire una struttura di sicurezza forte per tutta l'Europa forte, per una Nato forte". Sono le parole della Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, intervenendo in apertura della Plenaria di Strasburgo fissando



anche la posizione europea sul piano di pace in Ucraina. "Una pace giusta e duratura è quello che tutti noi vogliamo, per questo la sosteniamo insieme". Von der Leyen ha anche reso omaggio agli ultimi civili ucraini morti sotto le bombe di Putin: "Ternopil, una città più vicina alla Polonia che a Kiev, bombardata da droni è scoppiato un inferno. Più di 30 persone sono morte, tra cui donne e bambini come Amelka, che frequentava la seconda elementare, morta tra le braccia di sua madre. Desidero iniziare rendendo omaggio alle vittime di Ternopil e di tutta l'Ucraina", ha detto. "Nulla sull'Ucraina senza l'Ucraina, nulla sull'Europa senza l'Europa, nulla sulla Nato, senza la Nato", ha aggiunto. "Ci sono migliaia di madri e padri che aspettano i loro figli: l'Europa farà di tutto perché ciò accada". "Ora abbiamo un punto di partenza, una voce unica. La nostra priorità è che l'accordo debba garantire una pace giusta e duratura, non ci possono essere limiti alle forze armate ucraina: la sicurezza dell'Ucraina è la nostra sicurezza", ha detto. "La seconda priorità è garantire la sovranità dell'Ucraina. Non ci possono essere frontiere cambiate con la forza. Non possiamo concederle. La terza priorità è garantire che l'Ucraina si possa difendere e che quindi abbia gli strumenti finanziari necessari". Accogliamo con favore gli sforzi guidati dal Presidente Trump. Dopo mesi di discussioni, è importante che sia iniziato il lavoro su un testo vero e proprio. Naturalmente, sappiamo tutti che sono necessari ulteriori sforzi. Ma credo che, grazie al lavoro svolto da Ucraina, Stati Uniti e noi europei negli ultimi giorni a Ginevra, ora abbiamo un punto di partenza", ha aggiunto von der Leyen. "Il nostro fronte unito, la nostra voce unica e il nostro senso di scopo condiviso devono continuare a guidare il lavoro a livello europeo".

Red

cedere porzioni di territorio a Mosca, abbandonando la speranza di entrare nella NATO e riducendo le dimensioni del suo esercito dal presunto e mai accertato di un milione a 600.000 soldati. L'alternativa era l'aiuto dei Paesi europei che, dopo quasi quattro anni di guerra, comunque non gli manderanno le loro truppe, né le armi che desidera, né tantomeno razzieranno i

beni congelati della Russia dalle loro banche per aiutarlo ad acquistare le loro forniture. Da quando gli Stati Uniti hanno ritirato il loro sostegno, l'Europa si è mossa in qualche modo, ma in realtà la proposta originale di Trump ha gettato nel panico funzionari e diplomatici non solo a Bruxelles perché Zelensky non avrebbe potuto contare sul pieno appoggio dell'Europa.

“Prendetevi Donetsk, ma Putin deve congratularsi con Trump”: i consigli al telefono di Witkoff a Ushakov

Possiamo sentire le voci. C'è una registrazione. Non solo soffiare, speculazioni, fonti più o meno qualificate. Bloomberg è riuscito ad ascoltare una conversazione telefonica tra l'inviato speciale di Donald Trump, Steve Witkoff, e Yuri Ushakov, consigliere diplomatico di Vladimir Putin. Cinque minuti per dettare letteralmente una linea di pace per l'Ucraina al di là della diplomazia ufficiale e dell'Ucraina stessa. Con Witkoff che di fatto concede alla Russia Donetsk, e che



– di più – veicola la comunicazione avversaria: se volete ottenere qualcosa da Trump, dovete rabbonirlo. “Per la pace – dice a Ushakov – serve che la Russia si prenda Donetsk. E magari un bello scambio di territori”. Testuale. La telefonata di cinque minuti è datata 14 ottobre. Witkoff è fresco del ruolo di mediatore nel cessate il fuoco a Gaza, e dispensa entusiasmo, suggerimenti di postura: “Invece del solito tono cupo, mettiamoci un po' di speranza. L'accordo si farà”. Il messaggio arriva forte e chiaro. E infatti Ushakov risponde pronto con la battuta da copione: “Putin si congratulerà e dirà: ‘Trump è un uomo di pace’”. Pace che però, nel piano in 28 punti spuntato a inizio novembre, assomiglia parecchio a una resa: Donetsk interamente a Mosca, zona cuscinetto smilitarizzata e riconosciuta come russa. E controllo pieno anche su Luhansk e Crimea. Le frontiere congelate. Kiev, ovviamente, non ci sta. Nel frattempo la diplomazia ha fatto passi ulteriori, ma la telefonata è una fotografia non solo del momento, ma del modus operandi americano. La chiamata rivela anche l'ambizione di Witkoff: modellare un accordo Ucraina-Russia sulla falsariga del piano Trump da 20 punti per Gaza. E organizzare perfino i tempi delle telefonate, prima che Zelensky sbarchi alla Casa Bianca. Peccato che Kiev ricordi un dettaglio: cedere territori a un invasore non rientra nel concetto di pace, ma in quello di capitolazione.

I colloqui sui beni russi congelati stanno intensificando tra i funzionari della Commissione europea e i governi dell'UE, in particolare quelli belgi, ma secondo diversi funzionari a cui è stato concesso non si è ancora arrivati a una svolta.

Alcuni diplomatici sperano che la pressione di Trump costringa il Belgio e gli altri paesi dell'UE che hanno espresso riserve sul piano di congelamento dei beni ad aderire. Ma alcuni diplomatici dell'UE temono che l'idea stessa di un prestito di riparazione all'Ucraina utilizzando i beni congelati crollerà se il progetto di pace definitivo conterrà un riferimento all'utilizzo di quegli stessi fondi poiché potrebbe lasciare i contribuenti dell'UE nella situa-

zione di dover restituire il denaro, con uno scenario che peserebbe molto sui governi dell'Unione. Poi c'è la questione del mantenimento della pace. All'inizio di quest'anno, il presidente francese Emmanuel Macron e il primo ministro britannico Keir Starmer avevano pensato di raccogliere il sostegno per una forza internazionale di mantenimento della pace da parte di paesi con una “coalizione di volenterosi”. Gli ucraini invece avrebbero voluto un impegno militare più profondo sul loro territorio, ma gli europei sono cauti nel rischiare di incorrere in perdite elevate inviando soldati in prima linea, ma soprattutto di scatenare una guerra in Europa senza il sostegno degli Stati Uniti.

Gielle

ESTERI - LA CRISI MEDIORIENTALE

L'Onu: “A Gaza l'uomo ha creato un abisso Per ricostruire serviranno 70 miliardi di dollari”

La guerra a Gaza ha spalancato “un abisso creato dall'uomo”. Lo afferma l'Unctad, l'agenzia delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo, in un rapporto che fotografa un inferno: infrastrutture distrutte, economia ridotta ai minimi e una popolazione di 2,3 milioni di persone che affronta un “impoverimento estremo e multidimensionale”.

Secondo l'analisi, l'economia della Striscia si è contratta dell'87% tra il 2023 e il 2024, portando il PIL pro capite a 161 dollari, uno dei valori più bassi al mondo.

Anche la Cisgiordania vive una grave recessione, con violenze, espansione degli insediamenti e restrizioni ai movimenti che hanno “decimato” l'attività economica e compromesso i servizi pubblici essenziali, già resi più fragili dal blocco dei trasferimenti fiscali da parte di Israele.

Il bilancio per lo sviluppo è pesante: entro la fine del 2024, il PIL palestinese complessivo è tornato ai livelli del 2010 e quello pro capite a quelli del 2003. In meno di due anni si sono cancellati 22 anni di progressi. Anche con ingenti aiuti esterni, avverte l'ONU, il ritorno ai volumi economici precedenti a ottobre 2023 potrebbe richiedere decenni. Sul terreno, lo scenario resta complesso. Il cessate il fuoco raggiunto nell'autunno 2024 dopo due anni di ostilità continua a reggere, nonostante episodi di violenza che hanno provocato la morte di centinaia di palestinesi e tre soldati israeliani. Hamas e Jihad Islamica stanno completando la consegna dei resti degli ostaggi israeliani, parte degli accordi che hanno portato alla liberazione di 20 rapiti in vita e quasi 2.000 detenuti pale-



nesi. Le conseguenze umanitarie restano gravissime. Il Programma Alimentare Mondiale segnala che la maggior parte delle famiglie non riesce a permettersi neppure beni alimentari di base. Le diete si sono ridotte quasi solo a ce-

reali, legumi e poco altro, mentre la scarsità di gas costringe molte persone a cucinare bruciando plastica o combustibili di fortuna. Gaza rimane inoltre divisa, con le forze israeliane che controllano oltre metà del territorio.

ISRAELE INARRESTABILE Avviata una nuova operazione anti-terrorismo nella Cisgiordania

L'esercito israeliano ha annunciato il lancio di una “vasta operazione” contro gruppi armati palestinesi nel nord della Cisgiordania occupata. “Durante la notte l'Idf ha iniziato a operare nell'ambito di una vasta operazione antiterrorismo nella regione settentrionale della Samaria”, ha dichiarato l'esercito in un comunicato, utilizzando il



nome biblico con cui gli israeliani indicano la Cisgiordania settentrionale. L'Idf ha precisato che non si tratta di un dispiegamento nell'ambito dell'operazione antiterrorismo lanciata a gennaio e rivolta principalmente ai campi profughi palestinesi della regione, ma di una “nuova operazione”. Intanto, non legato alla operazione appena avviata, nuovo episodio, questa volta a Gaza. L'esercito israeliano ha riferito di aver “identificato ed eliminato cinque terroristi” nella zona orientale di Rafah, sotto il controllo dell'esercito israeliano. “Si tratta probabilmente di terroristi emersi dai tunnel sotterranei di Rafah est”, ha aggiunto l'Idf secondo cui “continua a diminuire” il numero dei miliziani di Hamas intrappolati nelle gallerie sotterranee nel sud della Striscia di Gaza.

Red

ESTERI

Bolsonaro scontrerà 27 anni di carcere in una cella di 12 metri quadri

Papa in Turchia e Libano: Bruni, "prese tutte le precauzioni necessarie per la sicurezza", "non ancora definitivo" elenco dei partecipanti a Nicea



"La situazione di sicurezza del Libano era ben conosciuta anche mesi fa, quando si doveva preparare il viaggio. Sono state prese tutte le misure e le precauzioni necessarie". Così il direttore della Sala stampa della Santa Sede, Matteo Bruni, ha risposto alle domande dei giornalisti durante il briefing di presentazione, in Sala stampa vaticana, del primo viaggio apostolico di Papa Leone XIV, che si recherà in Turchia e in Libano dal 27 novembre al 2 dicembre. Interpellato su quali vetture utilizzerà il Pontefice nei suoi viaggi spostamenti nei due Paesi, "a seconda delle situazioni, si valuterà la vettura più appropriata", ha reso noto il portavoce vaticano. Non è ancora definitivo, inoltre, l'elenco dei partecipanti alla celebrazione ecumenica a Nicea per i 1.700 anni dal Concilio del 325. "Gli inviti sono stati fatti dal Santo sinodo del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, che ha deciso di invitare i rappresentanti dei patriarcati del quarto secolo, con tutte le successive ramificazioni", ha precisato il portavoce vaticano. Per tutte le altre Chiese cristiane, invece, "gli inviti sono stati fatti tramite una lettera congiunta del card. Kurt Koch con il metropolita Emmanuel della Chiesa ortodossa di Costantinopoli".



L'ex presidente brasiliano che ha governato la più grande democrazia dell'America Latina dal 2019 al 2022, era stato condannato a settembre, dopo che la Corte Suprema lo aveva dichiarato colpevole di aver guidato una cospirazione criminale per impedire al suo rivale, Luiz Inácio Lula da Silva, di prendere il potere. Il complotto, che prevedeva un piano per assassinare Lula e il suo compagno di corsa, Geraldo Alckmin, è fallito dopo che i capi militari si sono rifiutati di prendervi parte e il tribunale ha successivamente condannato Bolsonaro e sei complici per aver tentato di "annientare" la democrazia brasiliana e di far ricadere il paese nella dittatura. Il giudice della Corte Suprema Alexandre de Moraes ha stabilito che Bolsonaro dovrebbe iniziare a

scontare la pena dopo la chiusura formale del caso. Bolsonaro è agli arresti domiciliari da agosto ed è stato posto in custodia cautelare sabato scorso dopo aver tentato senza successo di tagliare la sua cavigliera elettronica con un saldatore. L'ex ministro della Difesa, il generale Paulo Sérgio Nogueira de Oliveira, e l'ex ministro della sicurezza istituzionale, il generale Augusto Heleno - sono stati arrestati e incarcerati nel Comando Militare di Planalto a Brasilia. Sono stati condannati rispettivamente a 19 e 21 anni di carcere. L'ex comandante della marina, l'ammiraglio Almir Garnier Santos, condannato a 24 anni di carcere, è agli arresti in una base navale. L'ex ministro della Difesa di Bolsonaro, il generale Walter Braga Netto, condannato a 26 anni di carcere, era già in

Scenari di guerra tra Cina e Taiwan Pechino prepara l'attacco e il Giappone si prepara a reagire

La Cina sta "accelerando i preparativi militari" negli sforzi di prendere il controllo di Taiwan con la forza. Lo ha detto il presidente William Lai che, nel corso di una conferenza stampa, ha aggiunto che l'esercito di Taipei punta a "raggiungere un elevato livello di prontezza" contro un'azione militare della Cina entro il 2027, l'anno del centenario della



fondazione dell'Esercito popolare di liberazione, le forze armate di Pechino. Il governo taiwanese, ha osservato Lai, lavorerà per contrastare qualsiasi tentativo di "repressione" e per raggiungere un "elevato livello di preparazione al combattimento" entro due anni. Ma la crisi è crescente anche gli interessi non solo cinesi, ma anche del Giappone, che ha anche importanti scambi economici, turistici e culturali con Pechino. La premier giapponese, Sanae Takaichi, giudica un eventuale attacco cinese a Taiwan "una minaccia per la sopravvivenza del Giappone e potrebbe dunque giustificare l'impiego delle Forze di autodifesa anche senza un attacco diretto. Dopo le dichiarazioni di Takaichi, la reazione di Pechino è stata immediata. I media statali hanno intimato alla premier nipponica di "ritrattare le sue erronée affermazioni" per "non inimicarsi 1,4 miliardi di cinesi" e non "subire una sconfitta più dura di quella della seconda guerra mondiale". Alle parole sono poi seguite le misure concrete. Pechino ha bloccato nuovamente le importazioni di prodotti ittici giapponesi, ha interrotto i negoziati sulla carne e ha sconsigliato ai cittadini cinesi viaggi e trasferimenti di studio in Giappone: diverse agenzie turistiche hanno sospeso le prenotazioni, le compagnie stanno rimborsando i biglietti e fino all'80 per cento delle prenotazioni per il 2026 è stato cancellato. Un colpo pesante per Tokyo, che quest'anno ha accolto circa 6,7 milioni di turisti cinesi e conta oltre 100.000 studenti della Repubblica Popolare.

Red

custodia cautelare. L'ex ministro della giustizia, Anderson Torres, condannato a 24 anni di carcere, avrebbe dovuto essere trasferito in un penitenziario per agenti di polizia e altri prigionieri "speciali" a

Brasilia, chiamato Papudinha. Infine l'ex capo dei servizi segreti Alexandre Ramagem è stato condannato a 16 anni di carcere, ma è fuggito negli Stati Uniti per evitare il carcere.

Il viaggio del Papa in Medioriente A Nicea un messaggio di unità per i cristiani, in Libano per la pace

"Sono molto contento di poter visitare il Libano". Così risponde alla domanda Papa Leone riguardo il suo imminente viaggio in Türkiye e Libano. A quarantott'ore dalla partenza per Ankara, il Pontefice è di nuovo a Castel Gandolfo per il suo giorno settimanale di riposo ma anche di lavoro, come spiegava una settimana fa ai giornalisti fuori dalla sua residenza di Villa Barberini. E come martedì scorso, il Papa risponde alle domande dei cronisti assiepati per strada insieme a vari fedeli che lo salutano con grida e cori. Riferendosi al primo viaggio apostolico nei due Paesi mediorientali, che vedrà anche la tappa a Iznik per i 1700 anni del Concilio di Nicea, il Pontefice sottolinea che il messaggio

che porterà sarà di pace e di speranza, in particolare in questo Giubileo. "Sarò molto contento - aggiunge - di salutare tutto il popolo". Specifica, poi, che il viaggio nasce per celebrare l'anniversario di Nicea. "Giorni fa - sottolinea - abbiamo pubblicato un documento parlando proprio dell'importanza dell'unità nella fede che può essere anche una fonte di pace per tutto il mondo. Dobbiamo essere testimonianza". Ricorda, inoltre, i suoi incontri con il patriarca di Costantinopoli Bartolomeo e dice: "Penso che sarà un'opportunità eccezionale per promuovere l'unità fra tutti i cristiani". Riguardo ai bombardamenti di Israele a Beirut contro i quartieri di Hezbollah, Leone XIV - interpellato in inglese

- riconosce che "ci sono motivi di preoccupazione". Lancia poi un appello, invitando tutti "a cercare modi per abbandonare l'uso delle armi come mezzo per risolvere i problemi". Esorta a rispettarsi a vicenda, a sedersi insieme per riprendere il dialogo e a "lavorare per trovare soluzioni ai problemi che ci riguardano". È necessario "incoraggiare tutte le persone a cercare la pace - afferma, riferendosi a Israele e Hezbollah -, a cercare la giustizia, perché spesso la violenza è il risultato di ingiustizie". Necessario poi, per il Papa, lavorare insieme per una maggiore unità, per un maggior rispetto tra le persone e per tutte le religioni.

Tratto da Vaticanews.va

A Trieste al Premio Luchetta tante testimonianze di un giornalismo etico

di Fabiana Martini (*)

Trieste – Parla di grande successo di pubblico e di rinnovato impegno a sostegno del diritto di informazione il bilancio della 22ª edizione del Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta. Tre giorni di intensi, e a tratti commoventi, dibattiti dedicati alle «realità che non finiscono sulle prime pagine o nei programmi televisivi in prima serata», come ha dichiarato Marco Damilano, presidente della Giuria del Premio. Si è chiusa oggi, domenica 23 novembre, l'edizione 2025, tra incontri con giornalisti, docenti universitari, magistrati, ricercatori e un programma di spettacoli e mostre che hanno trasformato il Teatro Miela in un'agorà contemporanea. Una piazza dedicata all'informazione accessibile in diretta streaming anche a chi non ha potuto raggiungere Trieste e il Teatro Miela.

Con la Relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi occupati e Premio speciale della Fondazione Francesca Albanese, con i vincitori e finalisti delle sette categorie, sul palco del Teatro Miela si è parlato di violazione dei diritti umani, di sfruttamento, di migrazioni e di povertà sociale e culturale, di affidabilità dei mezzi di comunicazione e di ruolo chiave dell'informazione. Ancora una volta si è levato forte l'appello affinché si difenda il giornalismo d'inchiesta, si ritorni a «recuperare l'empatia», come ha ribadito Damilano, che ha più volte riflettuto, assieme ai



Nella foto Francesca Albanese, relatrice Onu in Palestina, a Trieste per ricevere il Premio speciale Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin

colleghi, sul significato di "verità" nel giornalismo: «La verità è una parola ambigua, pericolosa per chi fa il nostro lavoro. È un terreno di guerra e di battaglia e dobbiamo tornare alla base, a distinguere quello che è reale da quello che non lo è. Quando si parla di giornalismo è essenziale distinguere tra prendere posizione e schierarsi. Prendere posizione è un impegno civile. Essere schierati significa indossare una maglietta. In Italia c'è una grande questione democratica attorno all'informazione, che risente di un duplice problema: il conflitto di interesse degli editori e la politicizzazione dell'informazione pubblica. Nes-

sun partito ha preso in considerazione questo tema». Tra le testimonianze più commoventi, quella di Malak A Tantesh, giornalista palestinese ventenne, vincitrice con Lorenzo Tondo (The Guardian) della categoria Stampa internazionale. Prima di fuggire da Gaza, grazie a un permesso di studio, ha raccontato i bombardamenti, la vita nei campi profughi e il dramma di Alaa al-Najjar, dottoressa palestinese che ha perso nove dei suoi

dieci figli e il marito, vittime di un raid israeliano. «Quando ho cercato di parlare con i familiari, si sono chiusi nel loro dolore. Mi hanno risposto che nessuna parola avrebbe potuto riportare in vita quei bambini. Ma sono convinta che testimoniare quello che sta succedendo sia importantissimo, sia un dovere. Sono la prova vivente di quello che ho visto a Gaza, che senso avrebbe mentire? Continuerò a raccontare le storie, come mi ha esortato mio

padre prima che me ne andassi. È l'impegno che ho preso nei confronti di tutte le vittime e delle loro famiglie». Il Teatro Miela si è rivelato a tratti insufficiente per accogliere il pubblico giunto per assistere agli appuntamenti in programma: le Giornate del Premio Luchetta si confermano un'occasione fondamentale per incontrare professionisti della carta stampata, della televisione, della radio. Parole, immagini e riflessioni sul rapporto tra realtà e fake news, sulla necessità di rivolgersi a fonti di informazione verificate. «Essere fonte attendibile – ha sottolineato Tomas Stargardter, editor in Chief di European pressphoto agency, che ha ritirato il premio della Fotografia per Haitham Imad, impossibilitato a uscire da Gaza – significa avere sempre applicato, senza alcuna eccezione, un codice etico. Questa è verità. Significa costruire un reciproco rapporto di fiducia tra professionista e pubblico». «Siamo davvero contenti di essere riusciti a portare all'attenzione della cittadinanza temi fondamentali per la tenuta della democrazia e la manutenzione dei diritti umani: — ha commentato Fabiana Martini, segretaria del Premio — la partecipazione, considerevole in termini quantitativi ma anche qualitativi con il desiderio di intervenire e di fare domande agli ospiti, ci conforta e ci incoraggia a proseguire nell'offrire occasioni di confronto e di dialogo con chi racconta la complessità del presente».

(*) [Articolo21.org](https://www.articolo21.org)

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pizza pranzo, al cocktail bar.

servizi **Sisal**

Via Andres Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche carte prepagate con iban italiano

INPS

pagamenti contributi inps

STENI

INGEGNERIA TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it